

## Rassegna bibliografica – 9

a cura di GIOVANNI MAFFEI

Le segnalazioni di questa nona Rassegna sono state predisposte da Maurizio Bovio per quanto riguarda le scienze botaniche (n. 557-565) e dal curatore per quanto concerne le scienze zoologiche (n. 566-607). Le segnalazioni relative alle scienze della Terra saranno riprese a partire dalla prossima Rassegna.

In ordine ai criteri di compilazione di questa rubrica, si rimanda alle note introduttive delle precedenti contribuzioni. Si ringraziano gli Autori che ci hanno fornito copia in formato PDF dei loro lavori.

### Botanica – Flora vascolare

557. Celesti-Grapow L., Pretto F., Carli E., Blasi C. (a cura di), 2010 - *Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia*. Roma: Casa Editrice Università La Sapienza. 207 p.

Il volume fa un sunto sulla situazione attuale della diffusione in Italia delle specie esotiche che si sono più o meno spontaneizzate nel territorio. Alla descrizione della situazione generale segue, in capitoli dedicati, lo stato delle cose regione per regione (autore del capitolo sulla Valle d'Aosta, pagg. 21-26, M. Bovio). Al termine volume vi sono le ampie bibliografie generale e regionali e la lunga tabella con l'inventario di tutte le specie censite, con i dati di presenza regionale (le specie vengono suddivise in quattro categorie: di presenza casuale, naturalizzate, invasive, non più osservate dopo il 1950). In sintesi, la flora alloctona italiana riportata in tabella comprende 1.023 specie, pari al 13,4% della flora italiana; le specie censite in Valle d'Aosta sono 93, delle quali 10 non più osservate dopo il 1950, con una percentuale di esotiche fortunatamente molto meno elevata rispetto alla media italiana.

Il fenomeno è in ogni caso rapida evoluzione e nuove specie alloctone vengono continuamente scoperte a livello nazionale e regionale.

558. Cerutti G.V., Motta A., 2010 - Notule Pteridologiche Italiane: 186. *Asplenium x sleepiae* Badré et Boudrie nothosubsp. *sleepiae*. 187. *Polystichum x illyricum* (Borbàs) Hahne. In: Marchetti D. (a cura di) "Notule Pteridologiche Italiane. VIII (178-211)". *Annali del Museo Civico di Rovereto, Sezione: Archeologia, Storia, Scienze Naturali*, 25: 107-108

Prime segnalazioni per la Valle d'Aosta di due ibridi di felci. Nel primo caso (*Asplenium x sleepiae* nothosubsp. *sleepiae*) si tratta del ritrovamento presso Donnas, a 372 m, dell'ibrido tra *A. foreziense* e *A. obovatum* Viv. subsp. *lanceolatum*, anche quest'ultima entità di recente scoperta in Valle d'Aosta nella stessa località (cfr. Rassegna Bibliografica - 8, n. 496, *Revue* n. 64 del 2010), dove vive a stretto contatto con l'altro genitore; tale ibrido è molto raro, essendo soprattutto *A. foreziense* assai poco diffuso, ed in Italia era finora noto solo alle Cinque Terre (SP) e sul Monte Pisano (PI).

Il secondo (*Polystichum x illyricum*), ritrovato nell'alta Valle di Champorcher a Praz-Rion désot, a 1750 m, è l'ibrido tra i più comuni *Polystichum lonchitis* e *P. aculeatum*, in Italia segnalato finora sulle Alpi per un numero ridotto di stazioni in Piemonte, Veneto e Trentino Alto-Adige.

I campioni raccolti dagli autori sono conservati in Herb. Cerutti ed Herb. Marchetti.

559. Compostella C., Beretta M., Caccianiga M., 2010. *Pinguicula grandiflora* (Lentibulariaceae), specie nuova per la flora italiana. *Informatore Botanico Italiano*, 42 (1): 63-66.

Lavoro dedicato alla segnalazione di una specie nuova per l'Italia, *Pinguicula grandiflora* Lam. subsp. *grandiflora*, scoperta con una stazione puntiforme presso La Thuile, nel vallone del Rutor a 2135 m. Vengono discussi il significato biogeografico e l'indigenato della stazione anche in base alla distribuzione generale della pianta, che a livello specifico è entità ovest-europea dall'areale molto frammentato che va dalla Spagna settentrionale alle isole britanniche, al Giura e alle Alpi francesi. L'articolo è corredato dalla documentazione fotografica del ritrovamento e da carte relative alla distribuzione generale della specie.

560. Domina G., Peruzzi L., 2010. Notulae alla checklist della flora italiana: 1636. *Informatore Botanico Italiano*, 42 (1): 373.

Segnalazione di *Orobanche reticulata* Wallr., specie nuova per la flora della Valle d'Aosta, sulla base di un campione conservato in FI e raccolto da anonimo in Valnontey, a 1550 m, nel luglio 1899. In base alla data della raccolta, la specie rientra nella categoria delle entità non più ritrovate nella regione.

561. Iamónico D., Bovio M., 2009. Notulae alla checklist della flora italiana: 1549. *Informatore Botanico Italiano*, 41 (1): 135.

In Valle d'Aosta *Chenopodium album* L., ben diffuso, è sempre stato segnalato a livello specifico. La notula rappresenta l'attestazione da parte dello specialista D. Iamónico di Roma della presenza in Valle d'Aosta della subsp. *album*, sulla base di un campione dell'Herb. Bovio raccolto nel 1993 ai laghetti di Lillaz a Saint-Marcel e in origine determinato semplicemente come *Chenopodium album*. Parte del materiale della raccolta è stato inserito in FI quale saggio testimone della presenza regionale della sottospecie.

562. Marchetti D., Conti F., Prosser F., 2009. Notulae alla checklist della flora italiana: 1543-1544. *Informatore Botanico Italiano*, 41 (1): 129-134.

Secondo gli autori *Fumana ericoides* (Cav.) Gand. è specie da escludere dalla flora italiana e le segnalazioni relative ad essa sono da attribuire a *Fumana ericifolia* Wallr. (= *F. ericoides* [Cav.] Gand, subsp. *montana* [Pomel] Güemes & Muñoz Garm.), ad eccezione di quelle segnalazioni errate che vanno attribuite in realtà alla comune *F. procumbens* (Dunal) Gren. & Godr.

*F. ericoides* sarebbe infatti pianta mediterranea sud-occidentale presente solo nel SE della Penisola Iberica, Baleari, Marocco sett. e Corsica.

Tra il materiale considerato per testimoniare la presenza di *F. ericifolia* nelle varie regioni italiane, quello relativo alla Valle d'Aosta è un campione raccolto il 17 maggio 1987 presso Monjivet a 440 m (leg. Bovio in herb. Bovio).

563. Rodondi G., Beretta M., Andreis C., 2010. Pollen morphology of alpine butterworts (*Pinguicula* L., Lentibulariaceae). *Review of Paleobotany and Palynology*, 162: 1-10.

In questo lavoro, le microfotografie e la descrizione dei granuli pollinici di *Pinguicula grandiflora* Lam. subsp. *grandiflora* sono relative a materiale campionato nella stazione sita presso La Thuile, nel vallone del Rutor a 2135 m, la sola nota in Italia (cfr. in questo stesso numero della Rassegna bibliografica, la segnalazione n. 559).

564. Soldano A., Bouvet D., 2010. Notulae alla checklist della flora italiana. Notulae alla flora esotica d'Italia: 28-30. *Informatore Botanico Italiano*, 42 (1): 387.

Segnalazione di tre nuove specie esotiche per la Valle d'Aosta. Si tratta rispettivamente di *Lepidium virginicum* L., scoperto a Hône (gli autori indicano invece Bard) nei pressi della Dora, di *Oenothera sesitensis* Soldano, scoperta in loc. Glaires di Donnas (gli autori indicano invece Pont-Saint-Martin) e di *Erigeron sumatrensis* Retz., trovato sempre nella località precedente.

In realtà, secondo Pistarino *et al.*, 1999 (*Le collezioni di Giacinto Abbà*. Museo Regionale di Scienze Naturali Torino, Cataloghi XII), *Lepidium virginicum* era già stato raccolto da Abbà nel 1977 a Pont-Saint-Martin (TO) ma Bovio in una successiva verifica (inedita) lo aveva attribuito a *L. densiflorum*. In seguito a discussione con Soldano e Bouvet circa i criteri di distinzione delle due specie il campione va però ricontrollato.

Per quel che riguarda *Erigeron sumatrensis*, è probabile che la specie sia maggiormente diffusa in Valle d'Aosta ma che precedentemente non sia mai stata segnalata a causa della sua grande somiglianza con l'ormai comunissimo *Erigeron canadensis*.

I campioni raccolti dagli autori sono conservati in FI.

565. Soldano A., Bouvet D., 2010. Notulae alla checklist della flora italiana. Notulae alla flora esotica d'Italia: 38. *Informatore Botanico Italiano*, 42 (2): 532.

Segnalazione di una nuova specie esotica per la Valle d'Aosta. Si tratta di *Oenothera suaveolens* Desf. ex Pers., scoperta in loc. Glaires di Donnas (gli autori indicano invece Pont-Saint-Martin).

Il campione raccolto dagli autori è conservato in FI.

## Zoologia – Insetti e altri Invertebrati

566. Bona F., Falasco E., Fenoglio S., Iorio L., Badino G., 2008. Reponse of macroinvertebrate and diatom communities to human-induced physical alteration in mountain streams. *River Research and Applications*, 24: 1068-1081.

Ricerca condotta su 12 corsi d'acqua d'altitudine nel Parco del Gran Paradiso: viene indagata la risposta delle comunità di macroinvertebrati e di diatomee alle alterazioni determinate dalle attività umane.

567. Evangelista M., Seglie D., 2010. Segnalazioni faunistiche italiane. N. 494. *Chalcolestes viridis* (Van der Linden, 1825) (Odonata Lestidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 142 (1): 39-40 (39).

Prima segnalazione per la Valle d'Aosta (Stagno di Holay) di questa libellula europeo-mediterranea nota di gran parte delle regioni italiane.

568. Fochetti R., Tierno de Figueroa J. M., 2008. *Plecoptera*. Milano: Calderini (Fauna d'Italia, 43). x, 339 p.

Il 43° volume della collana Fauna d'Italia è dedicato ai Plecotteri, insetti emimetaboli con stadi preimmaginali acquatici simili all'adulto e adulti terrestri alati. Essi sono diffusi in tutta la regione italiana, dal livello del mare al limite delle nevi permanenti. Purtroppo i dati della Valle d'Aosta sono conglobati con quelli del Piemonte (Appendice 2) e nessun riferimento specifico alla regione valdostana è emerso dallo spoglio del testo.

569. Gobbi M., Isaia M., De Bernardi F., 2010. Arthropod colonisation of a debris-covered glacier. *The Holocene*, 21 (2): 343-349.

Indagine effettuata sulla lingua terminale del ghiacciaio del Miage, che risulta essere la più estesa delle Alpi tra quelle ricoperte da detriti morenici. Sono stati studiati gli effetti dell'estensione e della profondità dei detriti sulla distribuzione spaziale degli artropodi terrestri, ragni e coleotteri in particolare.

570. Gotthard K., Margraf N., Rahier M., 2004. Geographic variation in oviposition choice of a leaf beetle: the relationship between host plant ranking, specificity, and motivation. *Entomologia Experimentalis et Applicata*, 110: 217-224.

La ricerca riguarda le popolazioni del crisomelide *Oreina elongata* del Col du Lautaret, della diga di Mattmark (Vallese) e del Colle del Piccolo S. Bernardo. Abbiamo già ricordato in questa rubrica i numerosi studi effettuati sulle preferenze di oviposizione di questo coleottero (vedi Rassegna Bibliografica-7, n. 413-417, *Revue* n. 63 del 2009 e Rassegna Bibliografica-8, n. 524, *Revue* n. 64 del 2010).

571. Isaia M., Pantini P., 2010. New data on the spider genus *Troglohyphantes* (Araneae, Linyphiidae) in the Italian Alps, with the description of a new species and a new synonymy. *Zootaxa*, 2690: 1-18.

Contiene un'importante rettifica di un dato pubblicato da Pavesi 1904 (Esquisse d'une Faune Valdôtaine. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, 43: 191-260). Il soggetto raccolto da Pavesi a St-Rhémy (p. 252) va ascritto, secondo le motivate ragioni esposte dagli Autori, a *Troglohyphantes lucifuga* e non a *T. sordellii*.

572. Macagno A. L. M., Pizzo A., Roggero A., Rolando A., Palestrini C., 2009. Horn polyphenism and related head shape variation in a single-horned dung beetle: *Onthophagus (Palaeonthophagus) fracticornis* (Coleoptera: Scarabaeidae). *Journal of Zoological Systematics and Evolutionary Research*, 47 (1): 96-102.

Studio biometrico condotto nel 2006 su 54 maschi e 48 femmine di *Onthophagus fracticornis* raccolti in due pascoli della Val Ferret.

573. Monserrat V. J., 2008. Nuevos datos sobre algunas especies de crisópidos (Insecta: Neuroptera: Chrysopidae). *Heteropterus: Revista de Entomología*, 8 (2): 171-196.

Tra i numerosi reperti esaminati: *Chrysopa pallens*, *Chrysopa viridana*, *Dichochrysa ventralis*, *Dichochrysa prasina*, *Dichochrysa flavifrons*, *Dichochrysa zelleri* (da Courmayeur) e *Dichochrysa clathrata* (da Valsavarenche).

574. Pagliano G., 2009. Le collezioni del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Ichneumonidae della fauna d'Italia e citazioni nuove per il Piemonte (Hymenoptera). *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, 27 (1): 153-240.

Numerosi i dati di questo catalogo che riguardano esemplari provenienti dalla Valle d'Aosta.

575. Pesarini C., 2011. *Troglohyphantes sarae*, nuova specie della Val d'Aosta (Araneae, Linyphiidae). *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, 152 (1): 63-68.

Olotipo e paratipi conservati presso il Museo di Storia Naturale di Milano. L'olotipo è stato raccolto in Val di Rhêmes (Vaudalettaz); altri esemplari provengono dalla Valsavarenche.

576. Sassi D., 2011. Annotazioni tassonomiche su *Cryptocephalus aureolus* e *C. therondi* (Coleoptera Chrysomelidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 143 (1): 19-31.

*C. aureolus* spp. *transcausicus* viene elevato al rango di specie. Tra il materiale esaminato anche vari soggetti provenienti dalla valle di Gressoney, da quella di Ayas, dalla Valsavarenche, dalla valle di Cogne e dal versante piemontese del Parco Gran Paradiso.

577. Todisco V., Gratton P., Cesaroni D., Sbordoni V., 2010. Phylogeography of *Parnassius apollo*: hints on taxonomy and conservation of a vulnerable glacial butterfly invader. *Biological Journal of the Linnean Society*, 101: 169–183.

Tra il materiale esaminato di questo appariscente e noto lepidottero (Appendice a p. 182), sono elencati esemplari provenienti dalla Valle di Cogne, dalla Val Veni, dalla Valgrisenche e dai pressi di Morgex.

578. Turin H., Penev L., Casale A. (editors), 2003. *The genus Carabus in Europe. A synthesis*. Sofia-Moscow: Pensoft (Fauna Europaea Evertebrata, 2). xv, 511 p.

Una preziosa e fondamentale sintesi sulle specie europee del genere *Carabus*, con capitoli dedicati alla biologia ed ecologia, alla filogenesi, alla biogeografia ed alla conservazione. Sono riportate chiavi di determinazione degli adulti e delle larve, oltre 250 mappe di distribuzione e 16 tavole a colori di fotografie e numerose altre illustrazioni nel testo. Vari i riferimenti alla Valle d'Aosta nelle cartine e nei testi del capitolo 5 "Species accounts".

579. Vila R., Lukhtanov V. A., Talavera G., Gil-T. F., Pierce N. E., 2010. How common are dot-like distributions? Taxonomical oversplitting in western European *Agrodiactes* (Lepidoptera: Lycaenidae) revealed by chromosomal and molecular markers. *Biological Journal of the Linnean Society*, 101: 130-154.

In questo lavoro viene usata una combinazione di marcatori cromosomici e molecolari per valutare lo stato specifico di vari *Agrodiactes* che presentano una inusuale distribuzione puntiforme. Per quanto riguarda l'endemismo valdostano *A. humedasae* (Pondel, Ozein, Vieyes), si sostiene che trattasi di specie altamente localizzata ben distinta dai congeneri più vicini.

580. Vovlas N., Subbotin S. A., Troccoli A., Liébanas G., Castillo P., 2008. Molecular phylogeny of the genus *Rotylenchus* (Nematoda, Tylenchida) and description of a new species. *Zoologica Scripta*, 37: 521-537.

Viene descritta una nuova specie di Nematode (*Rotylenchus montanus*) raccolta in meleti della Val di Non (Trento) e in pascoli presso Cervinia.

## Zoologia – Rettili

581. Marzona E., Cerise O., Bovi M., Giacoma C., 2010. Distribuzione dell'erpetofauna nei SIC e ZPS del Monte Bianco. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 31: 249-264.

Censimento di anfibi e rettili nelle aree protette di Val Ferret e Val Veny, effettuato nel 2005, 2006 e 2007. Sono stati rilevati *Rana temporaria*, *Vipera aspis*, *Natrix natrix*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus* e *Zootoca vivipara* (per quest'ultima specie esisteva solo una precedente segnalazione risalente al 1892). Si veda anche l'articolo di analogo argomento pubblicato sulla nostra *Revue* n. 61-62 del 2077-2008 (p. 255-267).

582. Vallet D., Monterubbiano B., Vesan N., 2010. Le tartarughe palustri: la *Trachemys scripta elegans* e la *Trachemys scripta scripta*. *L'Informatore Agricolo*, 2010 (6): 6-9.

Viene segnalata la presenza in un laghetto di cava della zona umida di Quart – St-Marcel di alcuni soggetti di *Trachemys scripta elegans*, catturati e trasferiti presso una struttura autorizzata e attrezzata per la loro corretta gestione. Queste tartarughe palustri sono originarie del centro e del sud degli Stati Uniti e, nonostante i divieti di importazione, sono spesso oggetto di allevamento da parte di privati,

che non esitano a liberarsene quando raggiungono dimensioni ragguardevoli. Inserite in natura recano danni considerevoli ad anfibi, piccoli rettili e ad alcune piante acquatiche; sono inoltre portatrici sane di malattie trasmissibili all'uomo, quali la salmonellosi.

## Zoologia – Uccelli

583. Alessandria G., Della Toffola M., Fasano S. (red.), 2010. Resoconto ornitologico per la regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 2009. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 31: 279-329.

Le osservazioni relative alla Valle d'Aosta si riferiscono alle seguenti specie: Germano reale, Airone cenerino, Nibbio bruno, Nibbio reale, Grifone, Avvoltoio monaco, Biancone, Folaga, Piviere tortolino, Beccaccia, Pittima minore, Civetta nana, Beccofrusone, Bigia grossa, Cinciallegra, Cincia bigia, Picchio muratore, Rampichino comune, Gracchio alpino, Gracchio corallino, Passera mattugia, Fringuello alpino, Venturone alpino, Fanello, Ciuffolotto; un'annotazione relativa al Cuculo riguarda il versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso.

584. Bogliani G., Viterbi R., Nicolino M., 2011. Habitat use by a reintroduced population of Bearded Vultures (*Gypaetus barbatus*) in the Italian Alps. *The Journal of Raptor Research*, 45 (1): 56-62.

Indagine sull'uso dell'habitat da parte del Gipeto nel Parco del Gran Paradiso, sulla base di 1157 osservazioni effettuate entro i confini dell'area protetta tra il 1989 e il 2007. Le preferenze sono sostanzialmente condizionate dalla presenza di Stambecchi e Camosci, le cui carcasse rappresentano la primaria fonte di cibo per il rapace.

585. Fasano S., Caprio E., Pellegrino I. (red.), 2010. Resoconto dell'attività di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico in Piemonte e Valle d'Aosta. Anno 2009. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 31: 331-363.

Nella regione valdostana, nel 2009, sono stati inanellati 191 uccelli.

586. Fasce L., Fasce P., 2011. Un trio probablement polygyne de Gypaète barbu *Gypaetus barbatus* en Vallée d'Aoste (Italie). *Nos Oiseaux*, 58 (503): 13-19.

Dal dicembre 2008 tre Gipeti occupano un territorio ai margini del Parco del Gran Paradiso: l'osservazione dei loro comportamenti ai nidi ed in particolare dei loro accoppiamenti ha permesso di diagnosticare la presenza di un maschio adulto e di due femmine. I trii segnalati in precedenza per la specie erano sempre costituiti da due maschi e una femmina.

587. Framarin F., 2010. *10 anni con le aquile reali e con qualche gipeto*. Trento: Tipolitografia Editrice TEMI. 219 p.

Con piacevole narrazione, Francesco Framarin ci presenta le sue personali osservazioni di campo effettuate sull'Aquila reale nel Parco del Gran Paradiso: ne deriva un interessante affresco della biologia riproduttiva e dell'etologia della specie. Testo bilingue italiano e inglese.

588. Posse B., 2010. Chronique ornithologique romande: automne 2009 et hiver 2009-2010. *Nos Oiseaux*, 57 (501): 209-230.

589. Posse B., 2011. Chronique ornithologique romande: printemps-été et nidifications en 2010. *Nos Oiseaux*, 58 (503): 33-56.

Nella prima di queste cronache è citato uno Spioncello (*Anthus spinoletta*) ancora presente il 26/10 del 2009 a 2600 m al Gran S. Bernardo. Nella seconda si segnala un Codirossone (*Monticola saxatilis*) osservato già il 22/4/2010 al Petit Col Ferret 2500 m.

## Zoologia – Mammiferi

590. Amori G., Contoli L., Nappi A., 2008. *Mammalia II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia*. Milano: Calderini (Fauna d'Italia, 44). xv, 736 p.

Il 44° volume della collana Fauna d'Italia è dedicato all'ex-ordine degli Insettivori (ora suddiviso nei due ordini distinti di Erinaceomorfi e di Soricomorfi), ai Lagomorfi ed ai Roditori. Per ciascuna specie vengono diffusamente trattati la descrizione morfologica, gli aspetti sistematici, i dati paleontologici, la distribuzione geografica, gli aspetti eco-etologici, i predatori, i parassiti, il riconoscimento in natura ed i rapporti con l'uomo. Mentre per i Lagomorfi le cartine di distribuzione si basano sulla classica rappresentazione di areale "a occhio", per quanto riguarda gli altri ordini le cartine sono derivate, con alcuni aggiornamenti, dal progetto CKmap (vedi Rassegna Bibliografica-5, n. 285, *Revue* n. 60 del 2006) e riportano in maniera puntiforme esclusivamente le segnalazioni di presenza certa in una precisa località: ne consegue che per talune specie la presenza in Valle d'Aosta può apparire sottostimata.

591. Balestrieri A., Remonti L., Prigioni C., 2009. Exploitation of food resources by the Eurasian Badger (*Meles meles*) at the altitudinal limit of its Alpine range (NW Italy). *Zoological Science*, 26: 821-827.

Indagine sull'alimentazione del Tasso ai limiti altitudinali della sua distribuzione alpina. Area di studio: Lago di Lod, 1500 m (Valtournenche).

592. Bertolino S., Wauters L., Pizzul A., Molinari A., Lurz P., Tosi G., 2009. A general approach of using hair-tubes to monitor the European red squirrel: A method applicable at regional and national scales. *Mammalian Biology. Zeitschrift für Säugetierkunde*, 74 (3): 210-219.

Viene descritta una tecnica per ottenere indici di popolazione relativi allo Scoiattolo *Sciurus vulgaris*. Gli animali vengono attratti entro tubi contenenti nocciole e semi di girasole e muniti alle loro estremità da nastri adesivi che trattengono peli degli animali. Sono state indagate sette aree di studio, cinque situate in Valtellina e due nel Parco del Gran Paradiso (Valli di Cogne e di Rhemes).

593. Brunet-Lecomte P., Nappi A., Montuire S., 2010. Comparative odontometrical analysis of the first lower molar in *Microtus (Terricola) multiplex* (Arvicolinae, Rodentia) from western Alps. *Acta Theriologica*, 55: 129-138.

Analisi condotta su 707 primi molari inferiori di Campagnolo di Fatio, appartenenti a 15 popolazioni geografiche di Francia, Svizzera e Italia (per quest'ultima sono considerate anche tre diverse popolazioni della Valle d'Aosta).

594. Debernardi P., Patriarca E., 2008. Distribuzione e demografia di *Rhinolophus ferrumequinum* in Valle d'Aosta: stato delle conoscenze. *Riassunti del VI Congresso Italiano di Teriologia: "Ricerca e conservazione dei mammiferi: un approccio multidisciplinare"* (Cles TN, 16-18 aprile 2008). *Hystrix* (N. S.), 19 (Supplemento): 85.

La specie è stata rilevata omogeneamente lungo l'asse della media e bassa valle, fino a un'altitudine di 840 m. Nel sito di Pompiod (Aymavilles) è presente in ibernazione mentre la Cattedrale di Aosta rappresenta l'unico sito riproduttivo noto.

595. Ferrari C., Bogliani G., von Hardenberg A., 2009. Alpine marmots (*Marmota marmota*) adjust vigilance behaviour according to environmental characteristics of their surrounding. *Ethology Ecology & Evolution* 21: 355-364.

596. Ferrari C., Réale D., von Hardenberg A., 2008. Risk-taking, temperamento e vigilanza nella Marmotta alpina *Marmota marmota* nel Parco Nazionale Gran Paradiso. *Riassunti del VI Congresso Italiano di Teriologia: "Ricerca e conservazione dei mammiferi: un approccio multidisciplinare"* (Cles TN, 16-18 aprile 2008). *Hystrix* (N. S.), 19 (Supplemento): 40.

Studi sul comportamento di vigilanza della Marmotta nei riguardi dei suoi naturali predatori, Aquila reale e Volpe. Le ricerche sono state effettuate nella zona di Orvieilles in Valsavarenche.

597. Girard I., Adrados C., Bassano B., Janeau G., 2009. Application de la technologie GPS au suivi du déplacement de Bouquetins des Alpes (*Capra ibex ibex*, L.) dans les Parcs Nationaux de la Vanoise et du Gran Paradiso (Italie). *Travaux scientifiques du Parc national de la Vanoise*, 24: 105-126.

L'utilizzazione di collari GPS si è mostrata particolarmente adatta per gli studi riguardanti il comportamento spaziale degli animali, permettendo ai ricercatori di affrancarsi dalla gravosità del controllo visivo o di quello tramite radio-collari. Nello studio in questione sono stati seguiti 19 Stambecchi, nove dei quali in Valle di Rhêmes.

598. Kvá M., Hofmannová L., Bertolino S., Wauters L., Tosi G., Modrý D., 2008. Natural infection with two genotypes of *Cryptosporidium* in red squirrels (*Sciurus vulgaris*) in Italy. *Folia Parasitologica*, 55: 95-99.

Il *Cryptosporidium* è un genere di protozoo che infetta un'ampia varietà di vertebrati. Questa ricerca sullo Scoiattolo è stata condotta nelle valli di Cogne e Rhêmes.

599. Lenti Boero D., Clerici T., Perrucci V., 2009. Children and marmots: a pilot study in mountain primary schools. *Proceedings of the VI International Marmot Conference: "Marmots in a changing world"* (Cogne AO, 3-6 settembre 2008). *Ethology Ecology & Evolution*, 21: 415-427.

Esperienze condotte nel 2007 con insegnanti e alunni di scuola primaria di Introd e Rhêmes-St-Georges, volte a comprendere le relazioni cognitive e affettive tra i bambini e le marmotte e il loro habitat.

600. Nesti I., Posillico M., Lovari S., 2010. Ranging behaviour and habitat selection of Alpine chamois. *Ethology Ecology & Evolution*, 22: 215-231.

Studio svolto sul versante piemontese del Parco Gran Paradiso, relativamente al comportamento spaziale degli adulti di Camoscio, alla selezione di habitat ed alle dimensioni dell'*home range* nei vari periodi dell'anno.

601. Pasquaretta C., Ferrari C., Labriola M. C., Dumont F., von Hardenberg A., 2008.

Progetto di studio a lungo termine su life-history individuale e dinamiche di popolazione in esemplari di Marmotta alpina (*Marmota marmota*) all'interno del Parco Nazionale Gran Paradiso (Aosta). *Riassunti del VI Congresso Italiano di Teriologia: "Ricerca e conservazione dei mammiferi: un approccio multidisciplinare"* (Cles TN, 16-18 aprile 2008). *Hystrix* (N. S.), 19 (Supplemento): 106.

Illustrazione di un progetto di ricerca intrapreso nel 2007 dal Parco del Gran Paradiso, in collaborazione con l'Università di Pavia e l'Università del Québec, che permetterà di monitorare negli anni la popolazione di Marmotta alpina nell'area di studio di Orvieilles in Valsavarenche.

602. Patriarca E., Debernardi P., 2010. La conservazione del Rinolofo maggiore in occasione dei lavori di restauro della Cattedrale di Aosta. *L'Informatore Agricolo*, 2010 (6): 2-5.

Dettagliata relazione sui lavori di restauro effettuati presso la cattedrale di Aosta, nei cui sottotetti è localizzata l'unica colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum* della regione. Grazie alla collaborazione tra i vari soggetti interessati ed ai vari accorgimenti adottati, la tutela della colonia è stata efficacemente garantita.

603. von Hardenberg A., Bassano B., 2008. Modificazioni temporali nei parametri demografici della popolazione di Stambecco *Capra ibex* nel Parco Nazionale Gran Paradiso. *Riassunti del VI Congresso Italiano di Teriologia: "Ricerca e conservazione dei mammiferi: un approccio multidisciplinare"* (Cles TN, 16-18 aprile 2008). *Hystrix* (N. S.), 19 (Supplemento): 20.

I censimenti di Stambecco condotti da più di 50 anni con la stessa metodologia nel Parco del Gran Paradiso consentono di analizzare nel dettaglio la dinamica di popolazione della specie. Si ipotizza che la diminuzione del tasso di sopravvivenza dei capretti registrato dopo il 1993 possa essere stata indotta da cambiamenti climatici che hanno favorito la progressiva anticipazione dell'inizio della stagione vegetativa in primavera.

## Varie

604. Chatelain M., 2010. *Passeggiata nel Gran Paradiso. Alla scoperta di tre valli della Val d'Aosta*. Aoste: Le Château Editeur. 159 p.

Gradevole libro fotografico sui vari aspetti naturalistici del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

605. Hérin F., 2008. *Ai piedi del Cervino. Itinerari naturalistici in Valtournenche*. Saint-Vincent AO: Martini Multimedia. 252 p.

Riuscita illustrazione naturalistica della Valtournenche. Per ciascuno dei tragitti proposti vengono individuati particolari "punti di sosta", con dettagliate chiavi di lettura del paesaggio e schede conoscitive di argomento faunistico e floristico.

Segnaliamo ancora due pregevoli pubblicazioni ufficiali della Regione:

606. Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2006. *Piano di tutela delle acque*. Aosta: Regione Autonoma Valle d'Aosta (Assessorato Territorio Ambiente e Opere pubbliche). 4 volumi +1 contenitore di carte. 370+62+340+97 p.

Vedere sito: <http://notes1.regione.vda.it/dbweb/pta/faqpta.nsf/Presentazione?OpenForm&lng=ita>

607. Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2010. *Piano regionale faunistico-venatorio per il quinquennio 2008-2012*. Aoste: Région Autonome Vallée d'Aoste (Assessorat de l'Agriculture et des Ressources Naturelles). 2 volumi. 225 + 87 p.

Vedere sito: [http://www.regione.vda.it/risorsenaturali/risorsenaturali/pianofaunistico\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/risorsenaturali/risorsenaturali/pianofaunistico_i.asp)